

Cos'è l'evacuazione – Decreto ministeriale 10 marzo 1998

8.3.1. Generalità

Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro. Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono avere accesso al luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini. Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

8.3.2. Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata. Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

8.3.2. Utilizzo di ascensori

Personi disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o se è un ascensore antincendio, ed inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione".

Sanzioni previste

TITOLO IX - Sanzioni

Art. 89. - Contravvenzioni commesse dai datori di lavoro e dai dirigenti.

[Omissis]

2. Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti:

a) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da lire tre milioni a lire otto milioni per la violazione degli articoli 4, comma 5 lettere b), d), e), h), l), n) e q); 7, comma 2; 12, commi 1 lettere d) ed e) e 4; 15, comma 1; 22, commi da 1 a 5; 30, commi 3, 4, 5 e 6; 31, commi 3 e 4; 32; 35,...

[Omissis]

Art. 90 - Contravvenzioni commesse dai preposti

1. I preposti sono puniti:

[Omissis]

a) con l'arresto sino a due mesi o con l'ammenda da lire cinquecentomila a lire due milioni per la violazione degli articoli 4, comma 5, lettere b), d), e), h), l), n) e q); 7, comma 2; 12, commi 1, lettere d) ed e) e 4; 15

[Omissis]

b) con l'arresto sino a un mese o con l'ammenda da lire trecentomila a lire un milione per la violazione degli articoli 4, comma 5 lettere c), f), g), i) e m); 7, commi 1 lettera b) e 3; 9, comma 2; 12, comma 1 lettere a) e c);

[Omissis]

Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili

Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile
Consulta nazionale delle persone disabili e delle loro famiglie

- La valutazione del rischio
- L'identificazione delle caratteristiche ambientali

Lo scopo della valutazione e della conseguente scelta delle misure di sicurezza si intende raggiunto se nei luoghi considerati risultano risolte, anche attraverso i sistemi di gestione, tutte quelle condizioni che rendono difficile o impossibile alle persone con limitazioni alle capacità fisiche, cognitive, sensoriali o motorie il movimento, l'orientamento, la percezione dei segnali di allarme.

Insieme agli elementi puramente architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale :

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti
- mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita

Perché

Il contesto

Il contesto di riferimento può essere semplicemente quello derivante da un evento eccezionale quale un incendio, oppure una maxi emergenza in un luogo affollato derivante ad esempio da un attentato sia batteriologico che esplosivo. L'ambiente in considerazione non è detto che debba essere solo immobile ma anche mobile, quale una nave da crociera. Il piano del rischio deve ovviamente tenere conto di questi aspetti.

Situazioni aggravanti

Lo stato di allarme derivante dalla tensione internazionale scatenata dal terrorismo comporta che luoghi quali stadi, ipermercati, grattacieli, carrozze ferroviarie, complessi aziendali o di uffici di dimensioni rilevanti, ospedali, etc. siano esposti appunto a rischi non semplicemente "edilizi" di tenuta delle strutture o da incendio, ma anche imprevisi quali quelli sopra descritti.

Elementi di riflessione

Come indicato nel DM 10-3-03 l'analisi del rischio non può né deve tenere conto solo delle persone che lavorano all'interno degli edifici, ma anche dei possibili visitatori disabili e non, non normodeambulantanti. Inoltre particolare cautela deve essere posta nella individuazione di misure alternative sempre disponibili anche in aggiunta ad ascensori antincendio ma non dedicati ai disabili.

Ad oggi la analisi del rischio che è stata fatta ed il piano per l'emergenza prevedono soluzioni per la mobilità dei disabili?

Che tipo di persone lavorano o hanno accesso al complesso?

Qual è l'approccio regionale? Sono state emanate ulteriori linee guida?

Sono stati installati degli ascensori antincendio per disabili?

Esiste un piano di evacuazione specifico? Prevede delle misure specifiche per i disabili?

L'organizzazione dell'evacuazione

Con quale capillarità ed in base a quale criterio devono essere collocati i dispositivi per l'evacuazione delle persone non normodeambulantanti? La verifica delle distanze dalle scale, il posizionamento delle uscite di emergenza, etc. sono elementi di valutazione. Il DM 10-3-88 prevede la necessità di individuare i responsabili della evacuazione dei disabili. Le misure adottate devono essere inserite nel piano di emergenza e ciò comporta una responsabilità legale e penale, quindi la soluzione al problema non può essere lasciata all'improvvisazione.

Alcuni esempi di evacuazione per le quali è necessario predisporre un sistema quale quello descritto

- Edifici, in particolare quelli a sviluppo verticale
- Navi
- Convogli ferroviari
- Stadi
- Edifici storici non potendo essere sottoposti a modifica
- Ospedali
- Istituti di riabilitazione e residenze per anziani

L'evacuazione e Spencer

Spencer, leader mondiale nella progettazione e realizzazione di prodotti per la movimentazione ed il primo soccorso, certificata **UNI CEI EN ISO 13485:2002** ed **UNI EN ISO 9001:2000** può rispondere in maniera qualificata ed efficace a tutte le esigenze di evacuazione e primo soccorso.

La caratteristica di **ditta produttrice** conferisce a Spencer una grande flessibilità nel poter rispondere adeguatamente alle diverse necessità elaborando caso per caso un pacchetto di prodotti commisurato alla dimensione del cliente.

I prodotti Spencer sono usati in ogni momento della giornata, in ogni parte del mondo, da migliaia di professionisti del soccorso, che proprio per le caratteristiche del loro lavoro hanno bisogno di un partner affidabile che metta loro a disposizione strumenti sicuri ed innovativi, ma che non comportino elevati investimenti.

La focalizzazione sulle esigenze dei clienti ha permesso ad una azienda produttrice quale Spencer di progettare e realizzare le reali soluzioni a tali esigenze.

Sedia da evacuazione Skid

La risposta Spencer alle problematiche analizzate finora è **Skid**, il sistema di evacuazione semplice ed estremamente efficace.



Perché scegliere Skid?

Maneggiare una persona sulle scale in situazione di grande stress emotivo è una situazione pericolosa sia per il soccorritore occasionale che per il trasportato.

Come funziona?



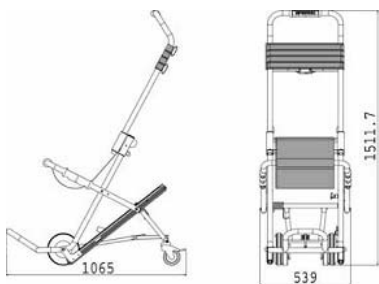
Modalità di discesa

Il sistema di pattinaggio permette ad un unico operatore di controllare il trasporto scendendo le scale senza sollevare alcun peso.

Benefici

Nessun rischio per l'operatore
Il rapporto persona da evacuare/soccorritore è di 1:1 rapporto difficilmente ottenibile con qualsiasi altro presidio

Il segreto dello scivolamento della Skid



Un'interfaccia di cinghie che ruotano all'infinito integrate nella struttura di sostegno conferiscono un morbido scivolamento alla sedia nel contatto con le scale pur sempre effettuando un'azione proporzionale al peso del passeggero. Terminata la discesa, la geometria dell'unità trasferisce tutto il peso alle due ruote principali posteriori per ruotare e viaggiare.

Evacuazione... ma non solo



Spencer può comporre qualsiasi tipo di kit per il primo soccorso lasciando una infinita possibilità di scelta al cliente sia dal punto di vista del contenuto che del contenitore.

Vantaggi delle soluzioni proposte da Spencer

- Osservanza dei requisiti di legge e quindi tranquillità rispetto a quanto prescritto
- Miglioramento della propria immagine e possibilità di comunicare ad attori interni ed esterni in maniera molto positiva (feedback come comunicazione pubblica, marketing interno, etc.)
- Coinvolgimento del personale in termini di utilità sociale e quindi maggiore sensibilità ed apprezzamento
- Semplicità di utilizzo
- Basso costo

Svantaggi

- Investimento iniziale
- Predisposizione del personale al coinvolgimento

La nostra mission

L'impegno di Spencer nella ricerca di soluzioni funzionali all'attività quotidiana non trascura il comfort dell'operatore, inserendo a catalogo una serie di presidi e accessori estremamente innovativi, ma pratici e immediati nell'utilizzo. Chi si impone compiti difficili può portarli a termine solo con massimo impegno.

È questo che noi vogliamo: essere non solo di supporto al soccorritore, ma rendergli possibile l'impossibile.

Allora non ci si può fermare a metà strada. Del resto sono proprio loro, i soccorritori, a indicarci con le loro segnalazioni esigenze sempre nuove. Solo così possiamo scoprire cosa vale veramente il nostro prodotto e di cosa hanno bisogno gli operatori sul campo. Ecco cosa si cela dietro il nome Spencer.

Rev.0 10/2006

Spencer Italia S.r.l. declina ogni responsabilità in merito ad errori o inesattezze pubblicate in questa scheda.

Le informazioni e le specifiche sui prodotti sono soggette a modifiche senza preavviso.

Tutti i diritti sulla riproduzione di queste informazioni sono riservate.

Si dichiara che tutti i prodotti Spencer sono conformi alla Direttiva 93/42/CEE Dispositivi Medici, ove applicabile

Sistema qualità per la produzione e il controllo finale dei prodotti certificato dall'ente Tuv product service GMBH in accordo alle EN ISO 9001 - EN ISO 13485

Spencer Italia s.r.l. Str. Cavi, 7 43044 Collecchio (Pr) Italy - Tel. +39 0521/ 541111 Fax. +39 0521/ 541222

www.spencer.it

info@spencer.it